



www.upr.sm

Relazione
alla Proposta di Legge
"MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO GRANDE E GENERALE"

UNIFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO GRANDE E GENERALE PROTOCOLLO	
N.	1171
Data	29-01-2013

Eccellenze, colleghi consiglieri,

da tempo la società sammarinese ed alcuni settori della politica hanno avanzato, anche nella scorsa legislatura, la richiesta di poter ridurre drasticamente il distacco intercorrente tra cittadini ed istituzioni.

A tal proposito uno dei punti sollevati è quello relativo all'introduzione del voto palese in occasione dello svolgimento dei lavori consiliari.

Le votazioni a scrutinio segreto sono senz'altro ammesse nei Parlamenti di diversi Stati. Anche se, in caso di proposte sostanziali, non tutte le costituzioni ed i regolamenti interni le prevedono ma la loro ammissibilità non è messa in discussione né a livello giuridico né a livello politico.

La nostra proposta di legge va nella direzione di modificare il terzo comma dell'art. 27 del regolamento del Consiglio Grande e Generale, di cui alla legge 11 marzo 1981, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, modificandolo in questo modo:

"La proposta di legge nel suo complesso viene quindi posta in votazione con le modalità previste dal successivo art. 40 e si intende approvata a maggioranza dei votanti, a meno che apposite leggi non richiedano maggioranze qualificate".

In ragione di questo l'art. 40 del Regolamento del Consiglio Grande e Generale è quindi così modificato:

"Il Consiglio adotta le sue decisioni, di norma, con il voto palese, che si esprime nei casi e nei modi di seguito indicati:

- a) *peralzata e seduta: è il metodo normale di votazione palese che si adotta per ogni provvedimento, quando dalla legge non sono previsti modi diversi di votazione. La Reggenza richiede ai Consiglieri di esprimere l'approvazione o alzandosi in piedi, o per alzata di mano; proclama quindi il risultato dopo avere effettuato il conteggio dei voti dei Consiglieri che approvano o sono contrari alla proposta, ovvero dichiarano di astenersi; dichiara infine se la proposta è stata approvata o respinta a maggioranza o all'unanimità;*
- b) *per appello nominale: la Reggenza adotta questo metodo di votazione solo nei casi espressamente previsti dalla legge. Per la votazione per appello nominale, la Reggenza incarica l'Ufficio di Segreteria perché inviti i Consiglieri presenti ad esprimere il loro voto sulla proposta. L'ufficio di Segreteria annota i voti favorevoli, quelli contrari e gli astenuti, che trasmette alla Reggenza per la proclamazione del risultato della votazione.*
- c) *attraverso meccanismo elettronico che consenta l'individuazione del Consigliere votante e del voto da lui espresso.*



www.upr.sm

Il voto segreto si esprime solo in caso di votazione nominale e per tutte quelle proposte che, per ragioni di riservatezza e di sicurezza, la Reggenza, sentito l'Ufficio di Presidenza, intende trattare in seduta segreta. Il voto segreto si esprime nei modi di seguito indicati:

- 1) tramite meccanismo elettronico che non consenta l'individuazione del voto espresso dal Consigliere.*
- 2) per palle, cioè con il deposito, in maniera riservata, in apposita urna di una pallina di colore bianco o nero a seconda che il votante intenda o meno approvare la proposta;*
- 3) per scheda: la Reggenza adotta questo metodo in tutti i casi in cui si debbano sottoporre a votazione proposte di nomine demandate al Consiglio. I Consiglieri in tale ipotesi scrivono su apposita scheda preordinata dalla Reggenza il nominativo votato in maniera chiara e intellegibile. Il Consigliere può esprimersi con l'approvazione, disapprovazione o astensione."*

Riteniamo che, data l'evoluzione della politica, il voto palese rappresenti l'essenza della democrazia parlamentare.

Per quanto il Consigliere debba esclusivamente agire secondo la propria coscienza, egli rimane comunque un "delegato", e quindi l'elettore deve poter conoscere le posizioni e i comportamenti del proprio rappresentante.

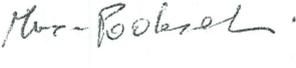
Il principio democratico prevede la facoltà di controllo del popolo su tutti coloro che dispongono di poteri decisionali.

Depositato il progetto di legge sarà nostra cura ricercare le più larghe e diffuse convergenze con tutte le forze politiche al fine di raggiungere un'intesa tale da poter introdurre questa norma all'interno del nostro sistema.

I Consiglieri

Giovanni Lonfernini 

Pier Marino Mularoni 

Marco Podeschi 

Gian Marco Marcucci 

William Giardi 

San Marino, 29 gennaio 2013